

Serie Ordinaria n. 29 - Mercoledì 19 luglio 2023

per finanziare interventi di messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico e per il recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici;

considerato che

come indicato nel rapporto ISPRA del 2021 con riferimento al rischio idrogeologico e al rischio di alluvione, la Lombardia è caratterizzata dal 44 per cento dei comuni soggetto a rischio idrogeologico «elevato» e «molto elevato» e che 1.224 comuni sono a rischio frana, mentre 1.280 comuni sono a rischio alluvione;

ritenuto pertanto

obiettivo prioritario e strategico per Regione Lombardia la messa in atto di misure di prevenzione e protezione che riducano e mitighino il rischio idrogeologico e alluvionale ed incrementino così la resilienza del territorio;

ricordato che

in particolare, negli ultimi cinque anni, Regione Lombardia:

- con riferimento alla prevenzione, ha messo in atto azioni volte ad ampliare il quadro delle conoscenze (ad es. studi sui corsi d'acqua, frane, colate detritiche e valanghe e monitoraggio, in collaborazione con ARPA Lombardia, delle 45 frane di interesse regionale), a programmare la manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere di difesa del suolo e a verificare la «componente geologica, idrogeologica e sismica» (articolo 57 della l.r. 12/2005) di 165 strumenti urbanistici comunali;
- con riferimento alla protezione del territorio, nel quadro del Piano di Assetto Idrogeologico, ha attivato oltre 600 nuovi interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico per 632,3 M di euro, di cui 441,3 M di euro di fondi regionali (564 interventi, prevalentemente Piano Lombardia l.r. 9/2020) e 191 M di euro di fondi statali (68 interventi, Ministero dell'Ambiente e Dipartimento Casa Italia). Inoltre, nel quadro delle convenzioni attivate con gli Enti del SIREG, sono stati avviati interventi e misure sul Reticolo Idrico Principale per oltre 22 M di euro. A questi si aggiungono circa 32 M di euro con cui sono stati finanziati oltre 400 comuni nell'ambito del bando piccoli dissesti;
- infine, sempre nel periodo 2018-2022, ha attuato 7 dichiarazioni di stato di emergenza di livello nazionale per calamità naturali che hanno interessato Regione Lombardia: per farvi fronte sono stati attivati 2.006 interventi di difesa del suolo, impegnando complessivamente 239 M di euro (Fondi statali e UE - FSUE, coordinati dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale);

evidenziato che

nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, in particolare, della Missione 2 «rivoluzione verde e transizione ecologica», Componente 4 «Tutela del territorio e della risorsa idrica», sono stati attivati i seguenti Investimenti:

- investimento 2.1 «Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico» (D.M. 6 agosto 2021), a sua volta articolato in:
 - Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica: rendicontazione di 36 interventi già in essere, finanziati con Fondi FSC (Piano Operativo Ambiente 2019 e 2020) per 54 M di euro;
 - Sub investimento 2.1b - Dipartimento Protezione civile (d.m. 152 del 6 novembre 2021): rendicontazione di 192 interventi già in essere (Ordinanza di Protezione civile 558/2018 - Tempesta Vaia), per complessivi 63,9 M di euro; attivazione di 122 nuovi interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, per complessivi 73,9 M di euro;
- investimento 3.3 «Rinaturalizzazione dell'area del Po», coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Po e attuato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con interventi su 56 aree del fiume - delle quali 38 in Lombardia - per complessivi 357 M di euro;

ricordato, inoltre, che

con deliberazione 23 marzo 2023, n. XII/58, la Giunta regionale ha approvato un nuovo piano di finanziamento di 78 M di euro per 38 interventi prioritari e strategici di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, che si sommano ai 925 M di euro messi a disposizione da Regione Lombardia negli ultimi cinque anni;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

1) a proseguire nell'attuazione delle politiche e delle azioni fin qui realizzate per il contrasto al dissesto idrogeologico;

2) a promuovere l'utilizzo del Geoportale della Lombardia quale strumento di condivisione delle informazioni territoriali e degli interventi realizzati da Regione Lombardia;

3) a portare all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni, al fine di condividerle anche con il Governo, le seguenti proposte:

- implementazione di una piattaforma unica nazionale per la raccolta dei fabbisogni e la finalizzazione degli investimenti per gli interventi di difesa suolo, condivisa fra tutti i soggetti interessati;
- rafforzamento delle competenze e delle strutture tecniche attivate ai sensi del decreto-legge 91/2014 e previsione di percorsi autorizzativi accelerati per gli interventi, anche attraverso specifiche deroghe, analoghe a quelle previste dalle ordinanze di Protezione civile;
- anche alla luce delle sempre più frequenti crisi idriche che colpiscono il bacino del Po, valutazione della fattibilità di interventi, anche eventualmente in ambiti diversi da quelli interessati dal progetto di rinaturalizzazione, finalizzati a gestire le ripercussioni sulla portata di magra del fiume, garantendo una lama d'acqua su entrambe le sponde e favorendo anche una più efficiente navigabilità;
- promozione, d'intesa con le Regioni, della messa a sistema delle risorse necessarie per la realizzazione degli interventi e per la progettazione e manutenzione delle opere;
- conferimento alle Regioni di risorse da destinare agli Enti locali situati in aree a elevato rischio idrogeologico, per potenziare la pianificazione territoriale e la pianificazione di emergenza.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 27 giugno 2023 - n. XII/44
Mozione concernente le criticità relative alla proposta della direttiva ue sulla qualità dell'aria

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	64
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	63
Voti favorevoli	n.	38
Voti contrari	n.	22
Astenuti	n.	3

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 21 concernente le criticità relative alla proposta della Direttiva UE sulla qualità dell'aria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- da tempo le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte nell'ambito del Tavolo del Bacino Padano collaborano e si confrontano in merito alla tematica della qualità dell'aria;
- il costante lavoro svolto con il Tavolo del Bacino Padano ha portato a una posizione condivisa sulle iniziative, ma anche sulle criticità, per il miglioramento della qualità dell'aria;
- in data 23-24 maggio, il Presidente Fontana è intervenuto presso il Parlamento europeo, assieme agli assessori regionali Maione (Ambiente e clima), Guidesi (Sviluppo economico) e al sottosegretario Cattaneo (Relazioni europee), per presentare il «Manifesto della Lombardia a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa». In tale occasione, pur condividendo gli obiettivi di un continuo e costante miglioramento della qualità dell'aria, il Presidente ha manifestato apertamente la preoccupazione relativa agli standard qualitativi dettati dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria pubblicata il 26 ottobre 2022;

considerato che

- tale direttiva europea andrebbe a imporre standard quali-

tativi dell'aria più stringenti per i principali inquinanti quali PM10, PM2.5, NO2 (biossido di azoto);

- il perseguimento di questi nuovi standard qualitativi si otterrebbe attraverso un percorso articolato in differenti fasi con un passaggio intermedio per l'anno 2030 pari a una riduzione del 25% rispetto ai valori del 2020 e un allineamento più marcato alle linee guida dell'OMS entro il 2050;
- i valori di PM10, PM2.5 e Biossido di azoto si modificherebbero come da tabella sottostante:

		Direttiva 2008/50/CE	Linee guida OMS	Nuova Direttiva
PM ₁₀	media annua	40	15	20
	media giornaliera	50	45	45
	massimo n. superamenti media giornaliera in un anno	35	3	18
PM _{2.5}	media annua	25	5	10
	media giornaliera	-	15	25
	massimo n. superamenti media giornaliera in un anno	-	3	18
biossido di azoto	media annua	40	10	20
	media giornaliera	-	25	50
	massimo n. superamenti media giornaliera in un anno	-	3	18

- si aggiungerebbero delle soglie di allarme, come quelle attualmente previste per biossido di azoto e biossido di zolfo, anche per l'esposizione a breve termine a livelli particolarmente alti di PM10 e PM2.5;

considerato, inoltre, che

la possibilità, prevista dalla citata direttiva, di posticipazione a un tantum di cinque anni per una particolare zona per il raggiungimento degli standard qualitativi indicati dalla direttiva, tenuto conto di condizioni oggettive e a parità di emissione, pur considerata un'impostazione positiva, risulta largamente insufficiente a rispondere alle esigenze di una regione complessa e articolata come la Lombardia;

tenuto conto che

- è necessario difendere le istanze provenienti in particolare dalla Lombardia ma più in generale dalle Regioni del cosiddetto bacino padano, rispetto alla proposta di revisione della direttiva sulla qualità dell'aria;
- negli ultimi 15 anni Regione Lombardia ha lavorato attraverso molteplici strumenti a misure ed azioni destinate a cittadini e imprese ottenendo risultati importanti, tra cui la riduzione del 39% del PM10 e del 40% del PM2.5 e del 45% di NO2;
- tali azioni si sono concretizzate in provvedimenti relativi sia al traffico veicolare, sia alla combustione da biomasse;
- tali risultati sono il frutto di un lavoro collegiale tra quattro regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna) e il Ministero competente nell'ambito del cosiddetto Accordo di Bacino Padano che ha portato risultati a beneficio della qualità dell'aria dei Lombardi;
- non è possibile prescindere dalle caratteristiche socio-economiche e geomorfologiche della Lombardia, oltre che dalla dimensione sociale ed economica, per impostare una corretta e proficua transizione ecologica;

considerato, infine, che

- durante l'intervento presso il Parlamento europeo, il Presidente Fontana ha provveduto a proporre il cosiddetto «manifesto lombardo sulla qualità dell'aria» chiedendo standard ambiziosi per la qualità dell'aria, ma nello stesso tempo realistici con le caratteristiche del territorio, delle tempistiche, misure e risorse economiche, valutando non solo gli obiettivi finali ma anche i miglioramenti ottenuti rispetto alle condizioni pregresse;
- la politica ambientale è da intendersi quale percorso di transizione che consideri le differenti dimensioni sociali ed economiche, oltre a quelle ambientali;
- risulta fondamentale sostenere i singoli territori nei processi

di transizione ecologica e ambientale, considerando le peculiarità del tessuto socioeconomico e produttivo, nonché le condizioni geomorfologiche e meteorologiche locali profondamente eterogenee lungo tutto il continente europeo e che impattano direttamente sulle politiche delle emissioni atmosferiche;

- il ruolo dell'Unione europea dovrebbe essere non solo di controllo, ma anche di accompagnamento verso la transizione ecologica con la messa a disposizione di risorse coerenti con le sfide di cambiamento che ogni territorio intraprende;

sottolineato che

- secondo uno studio ARPA Lombardia, il perseguimento degli obiettivi di cui alla proposta di nuova direttiva (per il PM2.5 al 2030) non è perseguibile attraverso le sole misure tecnologiche, ma dovrebbe essere coadiuvato da una drastica riduzione delle attività quali: una riduzione del 75% dei veicoli, del 75% degli impianti di riscaldamento a metano e del 100% degli impianti di riscaldamento domestico a biomassa, riduzione inoltre del 60% di bestiame (bovini e suini) e infine del 75% delle attività industriali;
- durante il lockdown, dove tutto era fermo, l'inquinamento è calato per meno del 3%;

richiamato

il «Manifesto della Lombardia a sostegno delle politiche per la qualità dell'aria in Europa» di cui se ne condividono i contenuti;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a continuare a rappresentare le istanze della Lombardia congiuntamente alle altre regioni che fanno parte della Air Quality Initiative (Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Comunidad de Madrid, Dutch Provinces, Generalitat de Catalunya, Steiermark) in tutte le sedi opportune, sottolineando le criticità derivanti dall'applicazione della nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria;
- a perseguire in tutte le sedi opportune, sia su scala nazionale sia europea, una politica di transizione ecologica attenta alle peculiarità del territorio, delle sue caratteristiche economiche e sociali oltre che ambientali e morfologiche;
- a chiedere all'Europa percorsi di miglioramento della qualità dell'aria *ad hoc* stanziando ulteriori risorse finanziarie, sia a livello nazionale sia europeo, finalizzate al perseguimento degli obiettivi specifici di miglioramento della qualità dell'aria da declinarsi negli appositi strumenti di pianificazione;
- a promuovere la cooperazione tra tutti i livelli di governo compresa l'Unione europea.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 27 giugno 2023 - n. XII/45

Mozione concernente l'indennità di confine per tutte le professioni sanitarie

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	67
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	67
Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 26 concernente l'indennità di confine per tutte le professioni sanitarie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- secondo l'Ordine delle professioni infermieristiche di Como e Varese il 90 per cento delle persone impiegate nella sani-